Anno XXVII | Mercoledì 17 Maggio 1893 | Conto corrente colla Posta | N. 116

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

La prossima elezione politica

Mancano 11 giorni per la convocazione del collegio elettorale di Udine, e ancora non si è messo davanti diremo così *officialmente* alcun nome, nè si è formato alcun comitato.

Finora nella maggioranza degli elettori regna apatia e nei pochi che s'occupano privatamente regna la.... confusione. Se andiamo avanti di questo passo fino alla fine della settimana, temiamo molto che nella domenica dell'elezione si avrà un'immensa dispersione di voti; dovrà farsi perciò il ballottaggio che potrebbe dare un risultato che non soddisferebbe nessuno.

Questa situazione tutt'altro che bella in cui ci troviamo alla vigilia di un'elezione politica dipende dal fatto che da parecchi anni — troppi veramente — qui non esiste più nemmeno una lontana parvenza di associazione politica, e a poco a poco sono spariti anche quei comitati che all'appressarsi dell'epoca elettorale solevano formarsi almeno provvisoriamente.

In tutte le altre città di qualche importanza i diversi partiti possiedono le loro associazioni che hanno sempre vita rigogliosa e s'occupano poi con tutta alacrità quando si tratta di elezioni politiche o amministrative.

Da noi, come osserviamo, non v'è più nulla di tutto ciò; si lascia tutto in balia del caso e poi che la vada!

Quale meraviglia se stando così le cose i più audaci s'impongano ai neghittosi e preparino delle sorprese, che poi verrebbero deplorate con vane e tardive querimonie?

Noi non ricorderemo ora le tristi vicissitudini dell'ultima lotta per le elezioni politiche, che quasi in tutti i collegi del Friuli venne combattuta con tale asprezza e animosità, che fino allora erano ignote alle nostre pacifiche popolazioni. Purtroppo la lotta è ancora troppo recente per poter essere dimenticata, e la nuova elezione ci coglie quando anche nel nostro collegio non sono ancora assopiti i suscitati rancori.

La prossima elezione dovrebb'essa farsi sul criterio della *ministerialità* o meno del candidato? Non ci pare che nell'attuale momento politico che attraversiamo, sia tanto facile per un candidato il dire a *priori* come egli voterebbe andando a Montecitorio, se in favore o contro il ministero.

L'on. Solimbergo che finora votò col ministero, nel suo discorso pronunziato a Latisana disse che « il presente parlamentare non è lieto, nè l'avvenire è chiaro. »

E il comm. Giacomelli nel suo recente discorso pronunciato a Treviso, che abbiamo ieri riportato, disse press'a poco le stesse cose.

A noi sembra che, tenuto conto dell'attuale situazione parlamentare, al candidato debbasi chiedere prima di tutto, già s'intende, onestà, e poi fede inconcussa nei principii liberali, che approvi tutte le proposte tendenti a introdurre in tutti i rami delle pubbliche amministrazioni economie non illusorie ma pratiche ed efficaci, evitando di ricorrere a nuove imposte o sotto qualunque forma aumentare le esistenti, che abbia perfetta conoscenza dei bisogni del collegio.

Sarebbe duopo scegliere una persona conosciuta, nota per benemerenze passate e che goda simpatie nel collegio.

Non ci pare che nel nostro collegio sia questo il momento per intraprendere una lotta seria fra due nomi che rappresentino due opposti principii; mancherebbe a ciò il tempo necessario, nè vediamo i capi che potrebbero capitanare i due campi avversari.

Si scelga adunque *presto* un candidato serio, che possa debellare tutte le molte candidature, più o meno eterogenee, che sorgono in questi giorni.

Fert

UNA PIAGA
(Dal *Fanfulla*)

Ieri erano i meridionali che si agitavano perchè nel progetto bancario non vedevano sufficientemente tutelati o difesi o favoriti i *loro* Banchi; oggi sono i deputati Toscani, capitanati dall'on. Ginori, i quali si radunano, discutono, protestano perchè rimangano intatte le due Banche Toscane, gloria e decoro della *loro* Toscana. Ancora un po' e vedremo i deputati romani salire in Campidoglio a proclamare l'intangibilità della *loro* Banca Romana. Certo la cosa sarebbe avvenuta già e Giordano Bruno, Cristoforo Colombo, il Moro di piazza Navona, il Tritone di piazza Barberini, Pasquino, e Marforio avrebbero alzato la voce se tra il pensiero e l'azione, fra il dire e il fare, non ci fosse stato di mezzo..... *Regina Coeli*.

Tutto ciò farebbe ridere, se non dettasse un sentimento di profondo disgusto, se non rivelasse una delle grandi piaghe che affliggono il nostro paese, se non facesse vedere che nei rappresentanti della nazione prevale ad ogni altra cura la preoccupazione assidua, costante, implacabile del natio loco, la tutela, la difesa d'interessi particolari, ristretti, che non escono dai confini entro i quali si esercita la giurisdizione delle guardie del dazio consumo.

Spettacolo doloroso, umiliante per quanti si preoccupano dell'interesse vero della patria; sintomo sconfortante di un egoismo cieco, feroce; causa prima dei tanti malanni che si lamentano; impedimento e ostacolo a porre ad essi riparo. Perchè finchè questo stato di cose durerà, finchè saranno al governo del paese uomini solleciti solo di dar soddisfazione a tutti gl'interessi, che col grande interesse nazionale nulla hanno che fare pur di rimanere al Governo, non si potrà sperare di veder risolute le più gravi questioni, dalle quali l'avvenire e la prosperità del paese dipendono.

Conseguenza di questo stato di cose che non fa certo onore alla rappresentanza nazionale ed al carattere degli uomini che sono al Governo, la continuazione dello sperpero nelle spese universitarie; la quantità enorme, strabocchevole di tribunali e pretori; tutta quella ingombrante e dispendiosa congerie di ordinamenti giudiziari, scolastici, amministrativi che consuma, senza alcuna utilità produttiva, tanta parte della ricchezza pubblica; che impedisce un salutare riordinamento dei pubblici servizi, da cui potrebbesi ritrarre anche una considerevole economia.

E molto tempo ch'io vado dicendo francamente, che è stato appunto il timore di affrontare la coalizione degli interessi particolari, che ha impedito di risolvere il problema del credito e della circolazione in conformità dei veri e reali interessi nazionali, e ha consigliato tutti i Ministeri, dal 1882 in poi, e specialmente, in ultimo, al ministero Giolitti, di evitare gli scogli delle opposizioni e tenersi prudentemente al largo per rimanere a galla; non importa se, intanto, andava a fondo la fortuna del paese.

. . . .

Belle parole, *Fanfulla* mio, belle parole e sacrosantamente vere, ma, pur troppo, (oimè!) *parole al vento*; se dobbiamo credere alla storia antica e moderna di casa nostra.

Nullus

LA QUISTIONE BANCARIA
Complicazioni

La scottante quistione bancaria si va complicando colle ricerche che il Comitato inquirente va facendo per conto suo con poco gusto del governo.

Le indagini, stando a quanto narra il *Commercio italiano*, avrebbero portato alla scoperta della cointeressanza dei Lazzaroni, zio e nipote, colla Banca Grillo e Compagni.

Infatti Michele Lazzaroni era cointeressato colla Banca Grillo per 40,000 lire, quale proprietario del Credito industriale.

Per altre 40,000 vi figura Cesare Lazzaroni in unione al marchese Filippo Berardi e per 40,000 il senatore Boccardo.

Per somme più o meno della stessa entità altre egregie persone non politiche fino all'ammontare di lire 920,000.

Tutto ciò risulta, sempre a detta del citato giornale, da un atto legale privato coll'intervento del notaro Bertorello di Roma, registrato il 4 settembre 1891.

Ora dunque si tratterebbe di porre in luce fino a qual punto siano giunti questi legami fra la Banca Grillo e C., la Banca Nazionale e la Banca Toscana.

E' una indagine necessaria che darà molto da fare a tutti coloro che devono stabilire la responsabilità materiale e morale del dramma bancario che si sta svolgendo.

La scoperta di nuovi fatti e di nuovi episodi, siano pure di secondaria importanza, cagionerà per certo molto ritardo, non solo all'azione dell'autorità giudiziaria, ma a quella del Comitato inquirente.

E quindi impossibile stabilire neppure approssimativamente quando possa essere discusso il processo Tanlongo, Lazzaroni e complici, nè quando la commissione d'inchiesta potrà essere in grado di presentare la sua relazione.

E dire che la nuova legge bancaria dovrebbe essere approvata dai due rami del Parlamento prima della fine di giugno prossimo!

Per l'istituto Umberto e Margherita

Le sottoscrizioni, secondo l'ultima nota, ascendono a L. 691,503.14.

La futura regina

Un telegramma da Berlino all'*Opinione* dice che, non ostante le ulteriori smentite, la *Allgemeine Reichs Correspondenz* assicura che il fidanzamento della principessa Fedora di Schleswig-Holstein, sorella più giovane dell'imperatrice Augusta Vittoria col Principe di Napoli è cosa decisa.

La Principessa è nata il 3 luglio 1874.

Onorificenza straniera ad un generale italiano

Il generale Annibale Ferrero, sen. del regno, presidente della Giunta superiore del Catasto e direttore dell'Istituto Geografico Militare, è stato testè nominato socio straniero dell'Accademia Reale di Scienze Militari (Kongl: Kringsvetenskaps Academien) di Stocolma.

Sono soltanto 15 i generali illustri insigniti di questo onore e fra questi figurano il maresciallo Canrobert, il generale Menabrea, il Brialmont, il Von Verdy du Vernois, Blumenthal, il Von Blume, ecc.

Fra Nicotera e Cefaly
Duelli in vista

Ieri i deputati Cefaly e Nicotera, incontratisi nei corridoi della Camera, si scambiarono vicendevolmente delle parole ingiuriose. I colleghi intervennero per evitare che i due deputati venissero a vie di fatto. Si scambiarono i padrini.

L'on. Cefaly incaricò per suo conto gli on. Marazzi e Talamo i quali attendono i padrini avversari. Sembra che un duello sia inevitabile.

—

Pare che ci sarà un duello anche fra il ministro Bonacci e l'on. Pugliese.

Bonacci ha nominato suoi rappresentanti Adamoli e Di S. Onofrio.

Pugliese ha nominato gli onorevoli Antonelli e Sciacca.

PARLAMENTO NAZIONALE
Seduta del giorno 16 maggio

Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

Si apre la seduta alle ore 2.

L'on. Grimaldi risponde alla interrogazione di Colajanni sulle voci che corrono relativamente alla duplicazione di una serie di biglietti consorziali di lire mille e sull'esito del processo a suo tempo intentato su detta serie; nota che il fatto fu reso noto alla Camera fin dal 1890 colla relazione nella quale si fece la storia del fatto stesso accaduto nel periodo dal 1° luglio 1888 al 30 giugno 1889. Dice che fu allora nominata una Commissione d'inchiesta, la quale concluse che i biglietti duplicati non erano legittimi e che doveva esservi stato un abuso; l'amministrazione del Tesoro deferì quindi la cosa all'autorità giudiziaria. Aggiunge che la perdita si limita a 230 mila lire, per la quale perdita fu intentato anche giudizio civile contro il consorzio. Assicura che per effetto della prescrizione dell'aprile scorso non vi è pericolo per l'erario di ulteriore danno.

Bonacci conferma che sul fatto cui si riferisce l'interrogazione di Colajanni fu aperto un procedimento penale che dovette sospendersi per mancanza di indizi. Ora essendosi trovati periti idonei, il procedimento fu ripreso e farà il suo corso regolare.

Colajanni prende atto delle informazioni di Grimaldi, ma non è soddisfatto della risposta del guardasigilli.

Dopo altra interrogazione si riprende la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

Sciacca deplora la lentezza con cui si svolge il processo della Banca Romana, nonchè il modo con cui è condotto il processo.

Il ministro Bonacci risponde agli appunti mossigli dagli oratori.

Dice che non dispera con opportuni provvedimenti, da riuscire a migliorare le condizioni della magistratura, di cui fa un vivo elogio. Risponde a Sciacca che non può in nessun modo negarsi la completa indipendenza della magistratura, che nessuno la sospetta e che il governo nulla fa assolutamente per violentare la coscienza dei giudici. Non nega che in Italia ci sia per sistema una certa lentezza nell'istruzione dei processi, lentezza causata dal codice di procedura penale, onde si ha una ragione di più per riformarlo. Aggiunge che pel processo della Banca Romana, come per tutti gli altri, l'autorità giudiziaria fu ed è perfettamente libera nella sua azione.

All'accusa di De Bernardis di avere

---

10 APPENDICE del Giornale di Udine

VOLUBILITÀ

E seduto, se l'era pigliate sulle ginocchia ambedue, le accarezzava, aggiungendo:

— Son ben nero dal sole, ber polveroso dal viaggio, non è vero? Ma non vi fa mica paura, bambine mie, lo zio capitano?

Quelle prime ore erano passate in confidenziali colloqui, solo interrotti da delicati scherzi alle due fanciulle, che non volevano più disgiungersi da lui, tanto aveano preso a volergli bene. A Vittorio quella vita in famiglia, condivisa fra le confidenziali espansioni de' suoi cari, fra la compiacenza delle celie, delle feste con Maria, con Bice, imprimeva un carattere singolare di bontà, di gentilezza, che faceva un mirabile contrasto con la gravità che spirava dalla persona.

Avea proprio portata la gioia, avea sparsa a larghe mani quella incantevole poesia della casa di cui parea non dovesse serbar più nemmeno i ricordi, e con un tal senso di fini, delicatissimi affetti da farlo davvero caro, simpatico per quel suo animo, e quel suo cuore.

— Avevamo proprio bisogno della tua presenza fra noi — gli diceva Paolino — per sentir l'influenza di quella vita rigogliosa, di quella sana vigoria, che porti sempre con te! Ah! lo sapevamo, che saresti sempre quel medesimo; nè separazione, nè tempo ti muteranno mai.

— Per la separazione passi; ma il tempo? il tempo fa invecchiare e la gentilità è tanto del corpo, che dello spirito. Aggiungivi la vita solinga, senza i conforti domestici; spesa giorno per giorno fra le cure, le responsabilità, le dure esercitazioni, il servizio, e dimmi se è possibile conservarsi sempre gli stessi? E' la compiacenza dei ricordi che si ridestano fra le antiche consuetudini, che infonde un bisogno nuovo di espansione; è il prestigio di questi affetti, che invano si son desiderati, che inebbriano l'animo, l'elettrizzano, gli infondono una giovinezza confortevole, quasi dimenticata.

— La giovinezza dell'animo accordi dunque che ci sia sempre — osservò Paolino.

— Vuoi che sia tramontata così presto! Ella sorvive ancora colle calde speranze, le sue fedi ottimiste, con tutti i sogni che le eran propri in altre epoche. Del cuore non ne parliamo.... del cuore non resta tempo di occuparsene.

— Perchè? chiese mama Eleonora.

Un'improvvisa nube di malinconia passò rapida sulla sua fronte; sostò un momento; poi rispose.

— Tu dovresti indovinarlo; non rammenti più le amare prove d'altri tempi.

— L'isola non è riuscita dunque a far obbliare il continente? domandò Fulvia.

— L'isola è bella nell'immenso piano del mare, che la cinge, nell'alpestre selvatichezza de' suoi monti nella ricca fertilità delle sue piazze meridionali, nella malaugurata desolazione de' suoi paduli, ne' suoi costumi, nella svegliata intelligenza de' suoi abitanti; ma le nuove impressioni, appunto perchè tanto dissimili stupiscono, non avvincono; — non valgono a cancellar le memorie, forse anzi le serbano più vive. Le dissimiglianze spiccate ravvivano per legge di contrapposti i ricordi delle stesse, imagini che si credono dimenticate, allora il continente torna vivo nell'animo, e lo si desidera con più ardore, perchè di mezzo v'è il mare a sbarrarne il ritorno.

— E la' vita com'era? — chiese Paolino per avviar su altro terreno il discorso.

— Buona o cattiva, come vogliamo farcela noi stessi; se è operosa ti passa confortevole; se la spendi inutile a te agli altri diventa incresciosa, piena di noie, di triboli, di malinconie. Il bene ed il male dell'esistenza è fattura delle nostre mani.

— Ma talora ne incoglie la disavventura contro ogni previsione, nè vale sforzo umano a scongiurarla, — osservò Vittorina.

— Indovino dove accennano le sue parole; quelle sue gramaglie mi parlano di dolori irrimediabili. Pur troppo la sventura è uno degli stati ordinari dell'uomo quaggiù; ma l'affetto la mitiga, la compensa. Quando la polvere è asciutta, tuonerà sempre il cannone a difesa; finchè resteranno gli affetti, avremo i conforti indispensabili a sostenerci.

— Se non daranno nuovi dolori.... — aggiunse Vittorina.

Poi, pronunciata la frase, sostò; dubitando di rivelar troppo dello stato del suo cuore continuò:

— Amo tanto Bice, l'unico oggetto che alleti la mia esistenza, che temo e tremo sempre per lei.

— Fecondo d'inganni è stato sempre il timore; dobbiamo posar l'animo fidenti nell'avvenire per essere gagliardi. Bice è un fiore, che le riserva gioie e contenti. Ditelo voi, bambine, alle vostre mamme: siamo belle e care adesso; nell'avvenire saremo uguali a voi, conforto, delizia della casa nostra, di quella che formeremo.

— Tu voli a tutto vapore — osservò in tuono scherzoso mamma Eleonora.

— Il tempo vola; non la fantasia. In passato questa medesima giovinezza arrideva anche a te, zia; e il vaticinio de' genitori, uguale certo al mio, s'è avverato; l'età diè poi un compagno alla tua vita, dei figli; ora ti vedi rivivere nei nipoti.

— Prima di morire spero di stringere fra queste braccia anche i tuoi figli, che mi saran nipoti, quanto è ora Maria — soggiunse mamma Eleonora.

(Continua)

promesso il ministero delle riforme alle quali poi non ha provveduto, risponde ricordando di aver proposto la riforma del procedimento civile, di aver completate le norme relative all'affrancamento delle decime, di aver presentati i progetti relativi alla condanna condizionale e alla precedenza del matrimonio civile sul religioso, di aver iniziato lo studio per l'attuazione del catasto probatorio indispensabile per secondare il credito fondiario e agrario. Dichiara poi d'aver già pronto un progetto, che presenterà fra breve, per l'aumento della competenza dei pretori fino a 3000 lire, per l'istituzione del giudice singolare di prima istanza, per ridurre il numero dei giudicanti nelle Corti d'appello. Avrebbe pronto anche il progetto per l'ordinamento della suprema magistratura in materia civile, ma di questo che ha carattere anche politico, il Consiglio dei ministri non ha autorizzato la presentazione, vista l'impossibilità che si possa discutere prima delle vacanze. Con questo progetto egli non intende di introdurre il triplice grado di giurisdizione che non ritiene necessario ai tempi nostri, ma di richiamare l'istituto della cassazione alla natura sua propria.

Soltanto col mutarne le attribuzioni, si renderà possibile la unificazione della Cassazione; ma nello stesso tempo occorrerà di istituire un magistrato che conosca degli altri titoli di gravame dei quali oggi conosce la cassazione. A questo modo si manterrebbero intatte le ragioni della giustizia senza offendere nè spostare nessun interesse.

Ritenendo poi urgente la riforma del Codice di procedura penale, come ha già dichiarato, ne ha allestito lo schema sul quale prima di presentarlo formalmente al Parlamento, intende richiedere il parere delle persone e degli istituti che per autorità ed esperienze possano dare giusto giudizio.

Respinge infine l'addebito fattogli di esitazione e di incoerenza nella politica ecclesiastica, dimostrando ch'egli non è mai venuto meno alle promesse fatte in proposito, nè con disegni di legge, nè con atti di amministrazione.

Sostiene anzi d'aver restaurato il diritto di patronato regio, che ha trovato gravemente manomesso siccome quello che non è piccola guarentigia della potestà civile.

Conclude esprimendo la fiducia che la Camera vorrà riconoscere infondate le accuse che gli vennero mosse, e cioè di non aver tutelato sufficientemente la indipendenza della magistratura, e di non aver preparato utili riforme.

Quanto alla politica ecclesiastica del governo, essa potrà non piacere a qualcuno, ma essa è conforme agli interessi del paese.

Durante il discorso del ministro accadono vivacissimi incidenti; Sciacca e Colojanni interrompono quando il Bonacci dice che la magistratura è indipendente.

Dopo finito il discorso sorge altro incidente.

Pugliese dice: Aspetto dalla lealtà, non tanto del ministro, quanto del gentiluomo, una dichiarazione. Il ministro lesse taluni versi di Giusti, rispondendo alle mie osservazioni. Ora io voglio sapere quale significato abbia voluto dare a quella citazione.

Bonacci replica subito: Il mio pensiero fu chiarissimo; volli fare un bozzetto dell'oratore enciclopedico: non nominai l'on. Pugliese; intesi parlare in generale.

L'on. Pugliese scattando sul banco grida: Dica francamente: ha creduto di offendermi o no?

Il ministro non risponde, ma fa un gesto colle mani come di non sapere che cosa rispondere.

Pugliese gli dice: On. Bonacci: non rispondesi colle mani.

Zanardelli a Pugliese: — Non faccia processo alle intenzioni.

Pugliese: — E' processo alla lealtà... se il ministro ha creduto di offendermi, lo dica al cospetto della Camera.

Zanardelli: — Ma, onorevole Pugliese....

Pugliese: — Ho sangue nelle vene. Non è modo parlamentare quello del ministro: egli ha il dovere di rispondere. Giudicherà il paese.

E siede battendo violentemente e minaccioso i pugni sul banco.

Si passa quindi alla discussione dei capitoli che vengono approvati, dopo brevi osservazioni.

Levasi la seduta alle ore 6.40 pom.

Elezioni municipali a Trieste

La luogotenenza ha fissato i seguenti giorni, per le elezioni municipali:

a) pel quarto corpo elettorale nel giorno 29 maggio a. c. dalle ore 8 ant. alle ore 2 pom.;

b) pel terzo corpo elettorale nei giorni 2 e 3 giugno a. c. dalle ore 7 ant. alle 2 pom.;

c) pel secondo corpo elettorale nel giorno 5 giugno a. c. dalle 9 ant. ad 1 ora pom.;

d) pel primo corpo elettorale nel giorno 9 giugno a. c. dalle ore 10 ant. alle 2 pom.

Ogni singolo corpo elettorale elegge dodici membri del Consiglio della città.

II. Le elezioni del territorio nei sei distretti elettorali, verranno eseguite nel giorno 11 giugno a. c. restando fissate per la votazione le ore 9 ant. fino alle 12 merid.

ELEZIONE POLITICA

Con la posta di questa mattina ci giunse la seguente lettera da un nostro vecchio amico della Bassa in data del 15 corr.:

Signor Redattore del « *Giornale di Udine* »

Poichè ella è così gentile di accogliere e qualche volta anche stampare le mie lettere, mi permetta di dire questa volta la mia opinione sulla prossima, troppo prossima, baraonda elettorale che si combatterà nel Collegio di Udine.

Ieri mi trovavo in Udine e da taluno di coloro che vanno per la maggiore ho sentito fare dei nomi, molti nomi, e che rappresenterebbero complessivamente la intera iride politica, abbenchè taluno dei candidati possa da solo aspirare a tale onore.

La baracca però mi pare che si metta male; taluno va diritto per la sua strada, ma sembrerebbe che di illusi omai ce ne debbano essere pochini.

Chi dunque? Bonghi, Imbriani, Galateo, Marchiori,.... tutte bravissime persone, ma le vicende dovrebbero ormai averci persuasi che il proverbio « moglie e buoi dei paesi tuoi » va così corretto » moglie, buoi e deputati dei paesi tuoi »! Ma chi dunque?

Per conto mio risponderei: *Tita Billia*, e non occorrerebbe aggiungere verbo. Si faccia dunque ogni possa per rimuoverlo dal suo pertinace rifiuto, e ne guadagneranno la grande e la piccola Patria.

Ma se l'egregio uomo persistesse, non sarebbe punto necessario di andar pellegrinando in lungo e in largo la Penisola per trovare un degno Cireneo della croce deputatizia; e lo avremmo pronto in casa, e degnissimo: il dott. *Vincenzo Marzin*, il battuto di San Vito, l'ex deputato assiduo, l'ex deputato Provinciale, uno dei fondatori della Dante Alighieri, con di più che colla moglie e coi buoi farebbe il terno come sopra! In verità che per tutti i motivi ne vagheggerei la nomina, tantopiù che egli ci ha abituati anche alle buone azioni, prova ne sia il generoso per quanto infruttuoso abbandono della lizza nelle ultime elezioni di fronte ad un Alberto Cavalletto! E un uomo politico, ex deputato e novellamente candidato che commette buone azioni di tal genere, non è poco in quest'epoca di versipelli!...

Le pare? Se le pare stampi, altrimenti amiconi come prima; badino però Lei e i suoi colleghi giornalisti di non lasciarsi venire l'acqua al collo nel momento in cui abbisogneranno i ferri corti!

Suo aff.mo X

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

MAGGIO 17. Ore 8 ant. Termometro 19.—
Minima aperto notte 12.2 Barometro 749
Stato atmosferico: Vario
Vento: Pressione: calante
IERI: Vario
Temperatura: Massima 26.8 Minima 12.5
Media 19.75 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

17 MAGGIO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4,23	Leva ore	5.7 a.
Passa al meridiano	11.53.1	Tramonta	9.53 p.
Tramonta	7.23	Età giorni	2.6

Il comm. Marchiori

Dal *Corriere del Polesine* togliamo il seguente cenno riferentesi all'onorevole Marchiori del cui ultimo geniale ed erudito lavoro ci riserviamo parlare in seguito con minore affrettata brevità; intanto mandiamo all'eminente uomo, che ha per due legislature cresciuto lustro alla deputazione friulana e che della nostra Provincia ha con grande scienza e coscienza patrocinati i maggiori interessi, le nostre vive congratulazioni sincere.

Cogliamo anche l'occasione per dire che in questa prima ricca fioritura di nomi di possibili candidati alla prossima nostra battaglia elettorale, uno dei più generalmente ripetuti fu quello del Marchiori. Di codesta candidatura abbiamo sentito parlare con serietà di intenzioni, con reverente stima e con vivo desiderio da moltissimi, appartenenti a ceti diversi ed a partiti differenti, ma l'egregio uomo ha, per un delicatissimo scrupolo che noi molto apprezziamo, manifestata recisa l'intenzione, per quanto non esista una incompatibilità legale fra il mandato di deputato e la presidenza della Società Veneta, di mantenersi per ora lontano dalla vita politica.

—

Ecco ora il cenno:

L'on. comm. Giuseppe Marchiori ha di recente pubblicato una *Relazione* che è un vero monumento di dottrina e di diligenza e che luminosamente prova come l'egregio uomo altamente sentisse i doveri della deputazione politica; la *Relazione* cui accenniamo l'ing. Marchiori la scrisse come Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla coltivazione del tabacco indigeno; ed essa forma un grande volume di quasi 300 pagine, ricco di erudizione, d'acute considerazioni, di raffronti opportunamente fatti e di dati pazientemente raccolti.

In questi giorni poi è escito del Marchiori un nuovo lavoro che mette in luce un altro pregevolissimo lato del suo ingegno e della sua coltura. Alludiamo ad una conferenza bellissima per pensiero e per forma che sulle « *Scoperte scientifiche del Secolo* » egli tenne per la Società della Palombella nell'Aula Magna del Collegio Romano e che ora Civelli stampò a Firenze in ricca edizione assieme a quelle lette da Villari, Pierantoni, Giachi, Barzellotti, Bonfadini, Bonghi, Lanciani, Fradeletto, Checchi Masi, Gasco e Giovagnoli.

L'amore attraverso i secoli

Dopodomani a sera, alle ore 8 1/2, l'egregio cav. Carlo Magnico parlerà nelle sale della Società Impiegati Civili sul tema: « L'amore attraverso i secoli » (Parte II^a^).

Alla scuola di guerra

Fra gli ammessi agli esami orali per la scuola di guerra evvi pure il signor Antonio Ferigo, udinese.

Parere favorevole

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole al progetto per la costruzione di tre ponti sul fiume Corno a Pers, a Meretto ed a Pantianicco.

Direttissimi Milano-Venezia

L'amministrazione delle Ferrovie Meridionali esercente la Rete Adriatica a datare dal 15 giugno p. v. istituirà una coppia di treni lampo tra Milano e Venezia, compiendo il percorso in poco più di ore quattro. La partenza da Milano avrà luogo alle 8 della mattina ed arrivo a Venezia alle 12.20 — Partenza da Venezia alle 7.10 pom. arrivo a Milano alle 11.25.

Il nuovo medico di Gemona

A voti unanimi fu nominato medico di Gemona in sostituzione del compianto dott. Zoccolari, l'egregio nostro amico dott. Emilio Comessatti.

A lui le nostre più sentite congratulazioni.

Provvedimenti militari

In relazione alle disposizioni transitorie dell'articolo 3° della legge 28 giugno 1891, il Ministero della guerra fa conoscere quanto appresso:

1. I militari provvisti di due rafferme con premio, state accordate loro prima della legge 28 giugno 1891, ed i quali continuino a rimanere sotto le armi dopo ottenuta la capitalizzazione di entrambi i premi di rafferma o di uno di essi soltanto, potranno essere ammessi ad una terza rafferma a senso della legge suddetta, con la indennità fissa di lire 2000. Essi conserveranno il premio di lire 150 all'anno ove abbiano capitalizzato una sola delle precedenti rafferme, e, beninteso, non riceveranno alcun premio se le avessero capitalizzate ambedue.

2. I militari che avendo una sola rafferma ottenuta prima della legge 28 giugno 1891 ne capitalizzarono il premio, e continuino a rimanere sotto le armi, potranno essere ammessi alla seconda rafferma, e successivamente anche alla terza, con la indennità fissa di lire 2000 per ognuna di esse, e col solo premio di 150 lire all'anno.

3. E' consentita la riammissione in servizio dei militari già in congedo illimitato e che capitalizzarono uno o più premi di rafferma, purchè soddisfino alle condizioni ed accettino gli obblighi di servizio stabiliti dall'articolo 134 del testo unico delle leggi sul reclutamento del R. esercito.

Per quanto ha tratto alle rafferme con premio che possono essere concesse a questi militari, dopo un anno di servizio dal giorno della loro riammissione, si avranno presenti le norme di cui ai precedenti numeri 1 e 2.

4. In conseguenza delle precedenti disposizioni è mantenuta pei militari raffermati anteriormente alla legge 28 giugno 1891 la facoltà di chiedere per gravi motivi, e pur continuando a rimanere sotto le armi, la capitalizzazione del premio della rafferma o delle rafferme con premio già compiute o che venissero a compiere.

Elenco degli offerenti per l'Asilo da fondarsi in Roma

Cividale

Operai alla dipendenza del sig. Bevilacqua Francesco n. 140 offerenti l. 10.45
Totale lire 10.45

—

Comune di Manzano

Da n. 88 operai addetti alla fabbrica meccanica di sedie della ditta Marussig e Rovelli lire 4.40, Alunni della scuola maschile di Manzano l. 2.65, Alunne della scuola femminile di Manzano l. 1.20, Alunni della scuola di San Lorenzo l. 2.30, Alunni delle scuole di Oleis l. 2.07, Carlo Maseri l. 2, Foscolini Attilio l. 1, Bianchi Girolami l. 1
Totale lire 16.52

—

Buttrio

Cat. 1.a: Operai n. 11 a cent. 5 lire 0.55
Cat. 2.a: Studenti delle scuole elementari n. 37 lire 2.47
Cat. 9.a: Impiegati: Rieppi Nicolò l. 2, Torindo Romano l. 2, Basso Giuseppe l. 2, Caleagnotto Maria l. 2, Benedetti Vittoria l. 2, Toso Maria l. 2 lire 12.—
Cat. 18.a: Possidenti: Tomasoni famiglia lire 10, Beltrame fratelli fu Giacomo l. 10, Busolini famiglia l. 10, Tellini Emilio e famiglia l. 10 lire 40.—
Cat. 20.a: Società Operaia di Mutuo Soccorso di Buttrio lire 10.—
Cat. 27.a: Quota libera: Peruzzi Giovanni lire 2, Beltrame Domenico l. 3, Mersi Gio. Batta l. 1, Patocco Valentino l. 1, Giuliani Michiele l. 1, Dacomo Annoni Clodomiro l. 5 N. N. l. 1.50, N. N. l. 1, Deganutti Gio. Batta l. 1, Tulissi Giovanni l. 1, Del CeccoAntonio l. 1 lire 18.50

Totale lire 83.52
Spese vaglia lire 1.20

Totale lire 82.33

—

Comune di Povoletto

Cat. 1.a: Operai n. 14 a cent. 5 lire 0.60
Cat. 2.a: Studenti scuole elementari n. 52 a cent. 5 lire 2.60
Cat. 8.a: Iseppi Anna, Tramontin Antonio, Cargnello Rocco, Mazzeri Elisa, Daferi Serafino, De Giorgio Gio. Batta, Pelizzari Giacomo, Benedetti Antonio, Vidoni Giacomo, Lepore Giovanni, Lunazzi Giovanni, Cicchiatti Vincenzo, Savoja Celeste, Giorgiutti Giuseppe, Venuti Antonio, Castenetto Eusebio, Dal Fabbro Giovanni n. 17 a l. 1 lire 17.—
Cat. 9.a: Impiegati con stipendio sino alle lire 3000: Cozzi Gio. Batta lire 2, Santi dott. Cirillo l. 2 lire 4.—
Cat. 13.a: Possidenti: della Rovere Attilio lire 10, Coren avv. Lucio l. 10 lire 20.—
Cat. 27a: Quota libera: Picco Pio lire 1, Degano Giacinto cent. 50, Tonini Ardemio l. 1, Canciani Maria c. 50, Nimi Antonio c. 50, Pecoraro Domenico l. 1, Candotti Ermelindo c. 50, Sebbastianutto Marianna c. 50, Ballico Paolo c. 50, Facchini Enrico c. 50, Martini Nicolò l. 2, Squalizza Vittorio l. 1, Tramontin Antonio l. 1, Fabris Domenico l. 2, Foscolini Ida l. 1, Alunne delle scuole di Magredis c. 66 lire 14.16

Totale lire 58.36

DA S. DANIELE

Commemorazione di Antonio Zanin

S. Daniele 15 maggio (rit.)

Ricorreva ieri l'anniversario della morte del compianto Antonio Zanin, ex direttore delle nostre scuole elementari: ed a cura principalmente dell'egregio sig. barone Paolo Toran, sopraintendente scolastico, ne fu fatta la commemorazione, che riuscì solenne e commovente.

Alle ore 5 pom. gli alunni ed alunne, preceduti dalla loro bandiera, partirono dal locale delle scuole e si diressero al camposanto di S. Luca. Erano accompagnati dall'intiero corpo insegnante, dal signor sopraintendente, dall'egregio dott. Giacomo Vidoni, delegato scolastico, dall'on. Sindaco e dall'egregio cav. dott. Alfonso Ciconi.

Al cimitero la lapide, che copre la tomba dell'amato estinto, oggi inaugurata, fu letteralmente coperta di corone e fiori freschi.

Parlò con sentito affetto il sig. barone Toran, ricordando le rare doti del defunto direttore, additandole come esempio agli insegnanti e segnandole all'imperitura riconoscenza degli allievi e dei loro genitori.

Con breve, ma forbito discorso l'attuale direttore tessè una veritiera apologia del povero Zanin.

Per non storpiarlo lo riporto qui, nel suo originale:

« Volge ormai un anno che l'anima veramente buona di Antonio Zanin, del nostro direttore scolastico, volava in seno al Creatore, lasciando profondamente addolorati e la consorte e le tenere sue figlie e noi tutti.

Ma la morte inesorabile però non potrà giammai spezzare quei misteriosi nodi, che ci legano in mille guise ai cari trapassati; essi, mercè una corrente continua d'inteso amore, rivivono perennemente nei nostri cuori.

« ..... Celeste è questa
Corrispondenza d'amorosi sensi,
Celeste dote è negli umani; e spesso
Per lei si vive con l'amico estinto
E l'estinto con noi..... »

Se scompare da questa terra la parte materiale del corpo, i pensieri, i sentimenti, gli affetti rimangono, e servono spesso di stimolo e di guida a ben operare, a procedere rettamente l'aspro sentiero della virtù, la quale mai non muore.

Eccoci dunque oggi, insieme raccolti, davanti alla fossa che racchiude le spoglie dell'uomo probo, infaticabile, bravo, quanto modesto, a rimpiangere la perdita, a tributargli un omaggio di sincera affezione, d'eterna ricordanza.

E lo spirito puro di Antonio Zanin, che ora forse aleggia intorno a noi, ne esulta e ci sussurra commosso parole di ineffabile dolcezza e di benedizione.

Quando poi nelle dure lotte della vita fossimo assaliti dal dolore, dallo scoraggiamento, raccogliamoci qui presso al sasso che tramanda ai posteri un nome onorato; e, davanti a questa tomba, ritempriamo l'animo in modo che la pace, l'operosità il forte volere sieno il nostro faro costante per raggiungere la vera meta:

« ..... E' scola
Anco una tomba cui pietà civile
E largo pianto popolar consola. »

Compiuta così la mesta cerimonia gli alunni, accompagnati dai loro insegnanti, fecero ritorno in paese.

E' confortante — in queste epoche di facili obblii, di lodi interessate, di affetti frivoli e passeggieri — veder ricordato, con tanta sincerità d'affetto, un uomo onorato, il quale, nella modesta cerchia di relazioni sociali concesse ad un semplice direttore di scuole primarie, seppe meritarsi la stima generale, col vivo esempio delle sue virtù domestiche e cittadine.

E' tanto più confortante quando si pensi che la dimostrazione di ieri non fu il postumo quanto bugiardo tributo di un convenzionalismo ufficiale; ma l'espressione unanime, spontanea e sincera dei sentimenti d'un intero paese riconoscente.

Valga questo a lenire il dolore dell'addolorata donna, che fu compagna all'amato estinto, e delle sue tenere figlie.

A. P.

A S. Michele al Tagliamento

(Ritardata)

Ci scrivono:

Domenica è stata gran festa a San Michele con numeroso concorso di persone dai vicini luoghi di qua e di là del Tagliamento.

Riuscitissima fu la festa in ogni particolare, di gran effetto i fuochi artificiali. Animatissima la festa da ballo con la distinta orchestra di Cividale.

Il padiglione pel ballo invero bellissimo. Le danze si sono protratte fino dopo le 3 ant. del lunedì, sempre animatissime e col concorso di bellissime signorine di agiate famiglie.

— Lunedì si tenne la fiera di animali con assegnamento di premi ai migliori.

La numerosa Giuria ebbe a presidente il giovane sig. Francesco Zuzzi, a segretario relatore il sig. D'Ambrosio, insegnante a Pozzuolo.

Emersero alla mostra bovina gli animali del cavalier Vincenzo Biaggini, del sig. F. Zuzzi per bovini e specialmente allievi, Bel trame Guglielmo per bovine, dott. E. Beltrame, Sellenati, Pittoni Antonio, varii allevatori di Ronchis di Latisana, Peloso di Latisana, l'egregio Mocenigo di Alvisopoli.

Cavalli di produttori di qua e di là del Tagliamento si presentarono del cav. Beltrame, sig. Luigi Fagiani, cav. N. Braida, del sig. Peloso Deodato ecc.

Il prof. cav. Petri della R. Scuola di Pozzuolo intrattenne un pubblico scelto e numeroso (nella sala Biaggini gentilmente concessa) parlando dei Circoli agricoli. La bellissima e pratica conferenza interessò il pubblico assai, che plaudì l'oratore.

Alla sera del lunedì nuova festa da ballo ecc.

Il cronista a spasso

Uno sconcio da riparare

Ci scrivono:

Bisognerebbe che qualche vigile urbano passasse anche per via Tiberio Deciani ex Capuccini ove si lascia in un certo punto che l'acqua putrida vi scoli sulla via con evidente danno della pubblica igiene.

Diversi abitanti di via Capuccini

Sepellimento senza sacerdote

Ci scrivono da Casiacco (frazione del Comune di Vito d'Asio):

Sabato 13 corr. mese cessò di vivere certo Marin dell'età di circa 11 anni, e l'ufficiale dello Stato Civile aveva licenziato il cadavere perchè fosse tumulato nel pomeriggio della domenica susseguente.

La famiglia del defunto, i parenti e conoscenti erano tutti raccolti e stavano aspettando il sacerdote che lo scortasse all'ultima dimora, ma questi amò meglio passare la domenica a Clauzetto alla così detta «festa del Perdon».

Il cadavere cominciò a dar segni di putrefazione e gli afflitti genitori dovettero, a loro malincuore, lasciare che il defunto fosse inumato senza scorta ecclesiastica.

Dott. PIETRO MATTIUSSI

Gli accidenti delle armi da fuoco

È avvenuto un gravissimo accidente nella casa del senatore Pecile a San Giorgio della Richinvelda. Domenica, mentre la servitù di casa stava riunita in una stanza attigua alla cucina ru-

ìtica, un giovine servo levò il fucile dal guardiano dalla rastrelliera. La cuoca andò scherzando per prenderglielo di mano ed ebbe una fucilata in piena faccia che la mutilò orrendamente, per cui versa in grave pericolo di vita.

ATTENTATO?

Ci scrivono da Faedis in data di ieri:
Per debito dell'incarico che mi sono assunto vi mando queste poche righe per raccontarvi una cosa degna di essere fatto noto al pubblico.

Domenica sera verso le 10 pom., sul tetto del curato nel nostro paese, si udì un rumore insolito; dapprima non ci si badò più che tanto, ma poscia, udito un gran tonfo come di cosa pesante che cade, si volle vedere di che cosa si trattasse.

Ed era nientemeno che questo.

Da ignote persone era stato posto sul tetto della casa canonica, e propriamente sulla parte che copre la cucina, un tronco d'albero della grossezza di circa 50 centimetri e della lunghezza di circa 40.

In una delle due parti dov'era stato reciso, si trovò un foro chiuso con un grosso tappo tutto avvolto nella stoppa.

Il tronco era poi saldato e legato con filo di zinco.

Nel mezzo del tronco era stato fatto un buco e da esso pendeva una cordicella che penetrava nel tronco stesso; cordicella che ha tutti i caratteri di una miccia.

Accortisi di ciò, furono tosto chiamati sul luogo i Carabinieri qui di stanza, i quali cercarono a che il tronco fosse di là asportato e collocato in luogo umido, e che per esso si usassero tutte le cautele.

E' probabile che — appena le autorità superiori lo ordineranno — sia qui mandato un ufficiale del genio per la visita del tronco per vedere se si tratti di uno scherzo di cattivo genere o di un attentato.

Dia

Leggemmo

in un giornale cattolico di Roma: Il Dottore Giovanni Mazzolini dopo la visita che anche noi facemmo al suo stabilimento, in via 4 fontane 18, ci ha inviato il suo figlio maggiore, coadiutore dello stabilimento Chimico di loro proprietà, per farci esaminare con ogni accuratezza e scrupolosa imparzialità i molti documenti originali risguardanti l'efficacia dello sciroppo depurativo di Pariglina da esso inventato e preparato. Dopo una tale disamina, a lode del vero, siamo restati convinti che questo Sciroppo di Pariglina possiede virtù depurative in grado superiore, e che applicato alla cura delle malattie umorali, riesce di una efficacia impareggiabile e di un infallibile effetto. Valga per tutti (che più o meno tengono il medesimo tenore) il certificato dell'Illustre Comm. Martino Prof. Barba, Direttore dell'Ospedale dei Pellegrini di Napoli, che qui trascriviamo, da cui chiaramente apparisce quale sia la forza del detto depurativo. A scanso di equivoci lo Sciroppo in discorso nulla ha che fare con un liquore di Pariglina di nome consimile. Certificato 2800. « La Pariglina principio attivo della « Salsapariglia si vanta in terapia come « straordinariamente utile. Fra i suoi « vari preparati non vi ha dubbio che « merita la preferenza lo Sciroppo De- « purativo di Pariglina Composto del « Dott. Giovanni Mazzolini di Roma. Io « l'uso da lungo tempo nella mia cli- « nica con soddisfacenti risultati ed in- « vero l'ho trovato efficacissimo, nel- « l'erpetismo e nelle malattie croniche « e contagiose in cui il mercurio ed il « jodio non avevano giovato, o quando « di questi si era fatto abuso, come « pure ha giovato nel Reumatismo cro- « nico, nella Podagra, nelle Renelle o « calcoli di acido urico, negli Esantemi « cronici, nelle suppurazioni ostinate. « E sotto l'uso della Pariglina del Maz- « zolini di Roma, ho veduto rifiorire « individui sommamente debilitati, mi- « gliorandone la nutrizione e l'aspetto « generale » — « Direttore prof. Mar- « tino Barba ». — Presso l'inventore Dott. G. Mazzolini. — Stabilimento chimico, Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4.50. — In un pacco postale entrano *due* bottiglie grandi o *tre* piccole: aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura.

Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti, TRIESTE, farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, GORIZIA farmacia Pontoni, TREVISO farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni, VENEZIA farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Il presunto autore dell'assassinio di Plezzo, arrestato.

Abbiamo fatto cenno anche nel nostro giornale del misfatto commesso a Plezzo il giorno di lunedì 8 corrente.

Il *Corriere di Gorizia* di ieri dà le seguenti altre informazioni:

Secondo notizie pervenute venerdì, il presunto autore del gravissimo misfatto consumato lunedì nel distretto di Plezzo sarebbe stato arrestato giovedì a Tarvisio.

Mancano però notizie più precise.

Sopra l'accaduto abbiamo ancora questi particolari:

Nel pomeriggio di lunedì il fatto avvenne in un viottolo presso la località Oberpreth al di qua del Predil. Una venditrice che portava delle uova da Unterpreth a Raibl, trovò presso il viottolo detto *Strmz* che da Oberpreth conduce a Unterpreth la ragazzina di anni 10 a nome N. Wallas da Oberpreth che stava al suolo emettendo ancora dei lamenti. La venditrice d'uova alla vista di quell'orrendo spettacolo, principiò a gridare e chiamare ajuto. In quel momento vide fuggire un uomo, dalla vestimenta misera che aveva sulle spalle un fagotto. Quando la donna poi ritornò sul luogo dell'assassinio con altra gente la ragazzina non dava più lamenti ma era già morta. L'assassino, come dicemmo, nel precedente numero soddisfatto ch'ebbe le sue brame uccise poi la sua vittima.

Cavallo in fuga

Questa mattina alle 6.30 mentre gli squadroni di cavalleria erano pronti per l'uscita un cavallo scappò e corse per via Lirutti in Giardino, che attraversò, proseguendo per piazza Patriarcato fino ai Missionari, ove venne fermato.

Furto di una rivoltella

A Cimolais mentre la guardia forestale Luechini G. B. stava giuocando alle boccie in pubblica via, venne da mano ignota derubato di una rivoltella del costo di L. 11, che trovavasi in una tasca della di lui giubba momentaneamente esposta.

Donna che cade nell'acqua

Verso le undici di stamattina una donna di circa 35 anni mentre stava lavando nella Roggia sul ponte di via S. Cristoforo dalla parte della ruota l'ex. molino, cadde nell'acqua.

Essendo l'acqua bassa ed essendo prontamente accorso il padrone del Bazar di Mercatovecchio, essa potè essere salvata, cavandosela con un po' di paura e con un bagno fresco.

Il prezzo dei grani

Notizie pervenute al ministero d'agricoltura recano che tanto in Russia come negli Stati Uniti i prezzi dei grani tendono a ribassare, prevedendosi un bel raccolto pel prossimo estate.

Per i fusti che hanno difetti

usate la polvere che costa L. 1.50 il pacco. Si vende al nostro Ufficio.

Si vende all'*Ufficio del nostro Giornale.*

Ringraziamento

La famiglia Romay ringrazia tutti coloro che presero parte ai funerali della sua indimenticabile *Zelmira.*

L'industria dei panierai nella provincia di Udine

(Dalla *Pastorizia del Veneto*)

Il R. Ministero incaricò di una ispezione e riferta su questo oggetto il prof. Vittorio Perona dell'Istituto forestale di Vallombrosa che si recò sul luogo per ciò il 22 febbraio 1893. Rende conto al R. Ministero con una interessante memoria che abbiamo letto. Ricorda come il primo tentativo d'introdurre nel Friuli la industria del panierajo risale al 1885 nel quale si stabilì in Udine un negozio di questo genere con relativo laboratorio per conto della ditta Rhò, Braida e Tellini. Questo negozio per diverse ragioni non potè sostenersi e nel 1889 veniva ceduto ad una Società anonima, con un capitale di lire 32,000, la quale lo possiede tutt'ora. Una delle principali cagioni per cui l'impresa Rhò e Compagni non sortì un buon esito, oltre le maggiori difficoltà che presenta ogni nuova industria, era la mancanza sul posto di buona materia prima, per cui faceva d'uopo importarla dalla provincia e anche dalla vicina Nazione; altra cagione ed ancora più importante era la mancanza di abili operai che lavorassero economicamente nelle loro case, cosicchè fu duopo istruirli prima nel laboratorio di Udine, provvedendo la Ditta al loro mantenimento; da ciò gravi spese e poco utile. In tali condizioni era impossibile vincere la forte concorrenza dell'estero, e così la Società dovette essere liquidata.

La Ditta anonima ad essa succeduta, oltre il vantaggio di trovare in paese alcuni operai ormai provetti nell'arte, e il terreno in parte già preparato alla nuova industria, ebbe l'accortezza di prefiggersi fin da principio la diffusione nelle campagne della lavorazione dei panieri, ossia sul luogo stesso della materia prima e dove i salari erano assai meno elevati che in città, affine di poter avere oggetti a buon mercato e vincere così la concorrenza estera. Così facendo, la nuova Società assicuravasi la propria esistenza e al tempo stesso gettava le basi delle scuole *preparatorie*, o rurali, da panierai, in grazia delle quali l'industria che si voleva introdurre, se pure tutte le apparenze non mentiscono, ben presto sarà diffusa per tutto il Friulano e diventata *casalinga.*

La nuova Società, messasi ben presto d'accordo colla Associazione agraria friulana, la quale è già per tanti altri titoli molto benemerita di quelle popolazioni rurali, e ottenutone l'appoggio morale e materiale, preparava in quello stesso anno un programma per l'impianto di scuole preparatorie da panierai e di una di perfezionamento in Udine — programma che veniva poi approvato dalla predetta Associazione e dal Ministero — ed eleggeva un apposito Consiglio direttivo per l'impianto e la sorveglianza delle predette scuole.

Ciò avveniva verso la fine del 1889, e già al principio del 1890, oltre le scuole preesistenti nel Laboratorio centrale di Udine e nell'Orfanotrofio Tomadini, eransi impiantate quattro scuole rurali nei comuni di Porpetto, San Giorgio, San Giovanni di Manzano e Varmo. Scopo di queste scuole era quello di far imparare nelle ore d'ozio ai villici la fabbricazione degli oggetti da panierajo più comuni e greggi i quali venivano poi acquistati dalla Società di Udine e quivi occorrendo, guarniti e rifiniti nel Laboratorio centrale. Quest'ultimo doveva altresì servire per quelli operai che, manifestando una speciale attitudine ed inclinazione per l'arte del cestaio, avessero voluto in essa perfezionarsi.

La relazione prosegue nel far l'istoriato della prosperante industria e passa in esame le varie scuole.

RASSEGNA SERICA

Udine 16 maggio 1893

Da alcune settimane il mercato serico è in uno stato d'inazione quasi completo, non perchè la domanda facesse difetto, ma perchè c'è sempre una forte disparità di prezzo tra l'offerta e la pretesa.

Quindici giorni di calma non hanno avuto forza di scuotere la fiducia dei pochi possessori di sete, quantunque ci siano sempre dei paurosi che pur di vendere accettano quella qualsiasi offerta che venga loro offerta.

Ci sia permesso chiamarli *guasta mestieri*, poichè tutti, e fabbricanti, e produttori, hanno interesse che i prezzi delle sete rimangano allo statu-quo, massime attualmente che siamo nella piena stagione del mercato delle stoffe; sarebbe adunque un'imprudenza ed una imprevidenza il cercare di provocare del ribasso.

Attraversiamo come ogni anno in quest'epoca, il solito periodo di aspettativa, malgrado ciò *il consumo delle sete è sempre larghissimo*, e questo fa sperare bene per l'avvenire del nobile filo.

La moda è alle stoffe di pura seta.

Campagna bacologica

Siamo in pieno periodo d'allevamento, quindi tutte le attenzioni sono rivolte là, e se tutto progredirà bene avremo un buon raccolto, non però grandemente abbondante come taluni interessati vorrebbero far credere, anche se convinti dell'opposto di quanto vanno predicando.

In Spagna si è alla 4ª muta, ma con gravissimi danni; — *in Francia* i bachi stanno fra la 3ª e la 4ª dormita ed il loro andamento è finora buono; — *in Italia* siamo fra il 1° ed il 3° stadio a seconda delle varie regioni; andamento buono, ma temesi che alcune provincie avranno deficienza di foglia, i gelsi essendo stati danneggiati dagli ultimi freddi.

In Ungheria il gelo e la grandine hanno portato gravissimi danni ai gelsi ed il raccolto è seriamente compromesso.

Nel Levante la stagione è straordinariamente in ritardo, e solo ai primi giorni del corrente mese si pose il seme al covo.

Al Giappone, causa forti brinate in tre principali provincie bacologiche, le notizie sul raccolto non sono tanto favorevoli.

In China, sinora, stagione e prospettive buone.

Stamane alle ore 2 dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere

Pietro Tommasoni

d'anni 67

La moglie, il fratello ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 17 maggio 1893

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 6 pom. nella Chiesa di San Nicolò, partendo dal Viale Venezia n. 9.

TRIBUNALE

Udienza del giorno 16 maggio

Benedetti Gio Batta, Poiatti Antonio, Di Lazzaro Giovanni, imputati di renitenza alla leva;

Fanna Giuseppe, Calligaris Domenico, Costaperaria Giacomo e Chines Antonio, imputati di contrabbando;

In tutti questi processi fu dichiarata estinta l'azione penale per amnistia.

Telegrammi

Un complotto anarchico sventato

5 fabbricatori di bombe arrestati

Parigi, 16. In seguito ad accurate indagini stamane la polizia arrestò cinque anarchici i quali abitavano in una capanna isolata presso Levallois-Perret, vicinissimo a Parigi. Gli arrestati si chiamano Levaille, Marchand, Vinchon, Sparmagel e Boudon. La capanna era specialmente destinata a dare asilo ai fabbricanti di bombe. Infatti la polizia ne sequestrò parecchie già ultimate e pronte a scoppiare, altre incomplete, molte materie esplosive, chiavi false ecc.

Appena compiuto l'arresto il commissario di polizia procedette ad un interrogatorio molto sommario degli imputati, i quali si rifiutarono di rispondere a parecchie delle più importanti domande.

Si tratta di un vero e proprio complotto anarchico, la polizia tiene d'occhio molti altri fra gli ascritti a quel partito ed è certo che altri arresti sono imminenti.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 17 maggio 1893

	16mag.	17mag.
Rendita		
Ital 5% contanti	96.60	96.70
» fine mese	96.55	96.75
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.½	97.½
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	312.—	312 —
» 3% Italiane	304.—	304 —
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	495.—	495 —
» » 4 ½	502.—	502.—
» 5% Banco Napoli	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470 —
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508 —
Prestito Provincia di Udine	502 —	102 —
Azioni		
Banca Nazionale	1280.—	1285
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	261.—	263.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	693.—	689 —
» » Mediterranee »	545.—	641 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.90	105.10
Germania »	129.—	129.15
Londra »	26.54	26.54
Austria e Banconote »	2.13.—	2.14.—
Napoleoni »	20.95	21.—
Corone »	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91 87	92.13
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—

Tendenza migliore

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè É. F. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della Emulsione **Scott** d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini: è di *sapore gradevole come il latte* e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere *la genuina* Emulsione **Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.**

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

DIFTERITE e CRUP

SALVIAMO I NOSTRI BAMBINI

Mamma, non dimenticate che la difterite e il crup sono malattie epidemiche infettive e che le massime precauzioni sono necessarie per salvaguardare da esse i vostri bambini. La costante disinfezione della bocca e della gola è l'unica salvaguardia. Lavate ogni mattino i denti dei vostri piccini con quel buono e gradevole

DENTIFRICIO antisettico denominato CRELIUM

il quale mantiene la bocca e la gola perfettamente sane, impedendo l'innesto della **difterite** e del **crup.** Mantiene anche i **denti sani** non permettendo lo sviluppo della **Carie.** Rammentate che esso è il miglior preventivo del **Colera** e dell'**Influenza** e che i Medici lo raccomandano anche agli adulti.

Si vende da **A. Bertelli e C.**, chimici-farmacisti, Milano. a L. **1** il pezzo, più cent. 20 se per posta; due pezzi L. **2**, franchi di porto. Trovasi anche presso tutte le Farmacie, Drogherie e Profumerie.

Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.**, Milano, Bari. Napoli.

Orario ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p
O. 1.10 p.	6.10 p.	P.[2] 5.40 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a

[1] Per la linea Casarsa-Portogruaro, arrivando fino a Pordenone ore 10.31 a.
[2] Parte da Pordenone

Partenze da Casarsa	Arrivi a Spilimbergo	Partenze da Spilimbergo	Arrivi a Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Partenze da Udine	Arrivi a Pontebba	Partenze da Pontebba	Arrivi a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
O. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Partenze da Udine	Arrivi a Trieste	Partenze da Trieste	Arrivi a Udine
M. [illegible] a	7.37 a	O. 8.40 a.	10.57 a
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.—	[illegible]
M. [illegible]	[illegible] p	M. 4.39	[illegible]
O. [illegible]	[illegible] p.	O. 8.1[illegible]	[illegible]

Partenze da Udine	Arrivi a Cividale	Partenze da Cividale	Arrivi a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Partenze da Udine	Arrivi a Portogruaro	Partenze da Portogruaro	Arrivi a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a	O. 6.42 a.	8.57 a
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	9.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

RAZZÌA INSETTICIDA

La migliore polvere insetticida del mondo.

L'unico insetticida premiato con diploma dalla "Società Centrale d'Apicoltura ed insetticida Generale di Parigi„

Razzía. E' un vero preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, chiese, riunioni, alberghi, cabine dei bastimenti.

Razzía. Preserva dalle tarme gli abiti, tappeti, le pellicerie e paramenti.

Razzía. Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti.

Razzía. Uccide al momento tutti gli insetti — cimici, pulci, formiche, tarme, ecc. —

Razzía. Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori; per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece « veri miracoli ».

Razzía. Distrugge gli insetti degli animali.

Un flacone grande L. **1.00**	Un soffietto grande L. **1.20**	Basta comperare una volta sola il soffietto.
Un » piccolo » **0.50**	Un » piccolo » **0.60**	

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del « **GIORNALE DI UDINE** »

Maglieria igienica HÉRION - Venezia

Esigere marca di Fabbrica HÈRION — diffidare dall'imitazione

PURA E FINISSIMA LANA NORMALE GARANTITA

Raccomandata dall'ill. igienista prof. dott. Paolo Mantegazza Senatore del Regno.

Le maglierie **Hérion** sono oltremodo morbide, leggere e non recano disturbo alla pelle. Ai Signori **Alpinisti** e **Cacciatori** si raccomanda la Camicia espressamente confezionata.

In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a vapore **G. C. Hérion** Venezia a richiesta spedisce catalogo *gratis*.

In UDINE vendesi presso Enrico Mason e Rea Giuseppe Unione militare Roma - Milano - Torino - Spezia - Napoli

Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene — Milano 1891
Premiate all'Esposizione Naz. 1891-92 in Palermo con Medaglia d'Argento.

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

(preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) al prezzo di lire UNA il pacco.

Successo Meraviglioso

RIGENERATORE Zempt Freres

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè segna molti anni di esperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. — Preparato da Zempt Freres chimici profumieri. Galleria Principe di Napoli, 5 NAPOLI.

Prezzo del flacone con istruzione

Piccolo Lire 3 — Grande Lire 5

In Provincia coll'aumento di una lira

DEPILATORIO ZEMPT FRÉRES

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. — Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in UDINE presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio, Lange e Del Negro via Rialto 9, Bosero A. farmacista.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, caffè, ecc.

Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i Liquori

Medaglia d'Argento d'orato
all'Espos. Region. Veneta 1891 in Venezia:
la più alta ricompensa

il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Bottiglia da mezzo litro L. 2.50.

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvadore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA

Guardarsi dalle falsificazioni

In **Udine** si vende presso l'Ufficio Annunzi del **GIORNALE DI UDINE** e presso il signor *Bosero Augusto* farmacista. 2

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e *metodo curativo* necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in U d i n e presso l'Ufficio del nostro Giornale.

Polvere pel Fernet

Con questa polvere ognuno può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola, colla dose per sei litri, costa sole lire 2.

Unico deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scattole grandi L. 1 — piccole cent. 50 si trovano vendibili in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

LA VELOCE

LA VELOCE NAVIGAZIONE ITALIANA

SERVIZIO POSTALE

coll'America Meridionale

Partenze da Genova

Pel PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese
Pel BRASILE il 10, 18 e 28 » »

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

a base vegetale contro le "calvizie„

preparata dal sig. G. BEGNINI

Unico deposito in Udine e Provincia presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » e si vende a Lire **3** al flacone.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti